



**ARCHIVIO DELLA MANIFATTURA
TABACCHI DI MODENA
(1851-2002)
E SEZIONE DI CARPI
(1941-1967)**

presso l'Archivio di Stato di Modena

INVENTARIO SOMMARIO

a cura della

Cooperativa C.S.R. Centro Studi e Ricerche di Modena

Luglio 2009

PROSPETTO DELLA STRUTTURA DELL'ARCHIVIO

1. Archivio della Manifattura Tabacchi di Modena (1851-2002)

1.1 Amministrazione, personale e contabilità (1851-2002)

1.1.1 Direzione e Segreteria (1869-2002)

1.1.1.1 Massimari (1869-1985)

1.1.1.2 Circolari ministeriali (1879-1981)

1.1.1.3 Ordini di servizio (1916-2000)

1.1.1.4 Verbali di conferenza (1925-2000)

1.1.1.5 Protocolli (1960-2000)

1.1.1.6 Carteggio (1923-2002)

1.1.1.6.1. Carteggio ordinato per categorie (1923-1989)

1.1.1.6.2. Corrispondenza di direzione (1945-2002)

1.1.2 Personale (1851-2001)

1.1.2.1 Matricole (1851-1967)

1.1.2.2 "Radiati" (XIX metà-1977)

1.1.2.3 Ruoli (1901-1965)

1.1.2.4 Concorsi (1943-1998)

1.1.2.5 Trattamento economico e previdenziale (1922-2001)

1.1.2.6 Epurazione, sanzioni, multe, premi, distribuzioni sigarette (1920-1977)

1.1.2.7 Cassa maternità ("Cassa di mutuo soccorso per il personale a mercede giornaliera") (1937-1972)

1.1.2.8 Circolo ricreativo aziendale lavoratori (CRAL) (1949-1989)

1.1.2.9 Servizio biblioteca (1959-1982)

1.1.3 Contabilità (1946-2002)

1.1.3.1 Rendiconti trimestrali e semestrali (1946-2002)

1.1.3.2 Bilanci industriali (1951-1967)

1.1.3.3 Inventari beni mobili (1960-1986)

1.1.3.4 Rendiconti di contratti (1992-1998)

1.2 Ufficio riscontri (1916-2001)

1.2.1 Gare (1916-2001)

1.2.2 Contratti (1928-1999)

1.2.3 Patrimonio immobiliare (1961-2001)

1.3 Ufficio Tecnico (1936-2000)

1.3.1 Capotecnico (1946-1973)

1.3.2 Attività di lavorazione (1944-1999)

1.3.3 Laboratorio di controllo/Controllo qualità (1950-2000)

1.3.4 Ufficio Lavori (1936-1999)

1.4 Ufficio economato (1934-1969; 1997-2002)

1.4.1 Beni mobili (1934-1969)

1.4.2 Registri di cassa (1960; 1997-2002)

1.4.3 Stampati (1961-1962)

1.5 Magazzini (1954-1998)

1.5.1 Contrabbando (1954-1985)

1.5.1.1 Registri di carico e scarico/tabellari (1954-1985)

1.5.2 Perfetti (1955-1998)

1.5.2.1 Registri di carico e scarico/tabellari (1957-1997)

1.5.2.2 Registri delle spedizioni (1978-1986)

1.5.2.3 Registri uscita vagoni (1980-1984)

1.5.2.4 Avanzi/Rifiuti (1955-1998)

1.5.2.5 Tariffe di vendita (1958-1990)

1.5.3 Greggi (1962-1975)

1.5.3.1 Registri di carico e scarico (1962-1975)

1.5.3.2 “Introduzioni/trasporti” (1964-1969)

1.5.4 Avanzi/Rifiuti (1962-1982)

1.5.4.1 Registri di carico e scarico/tabellari (1962-1982)

1.5.5 Articoli diversi (1949-1977)

1.5.5.1 Registri di carico e scarico (1960-1977)

1.5.5.2 Elenchi articoli (1949-1963; 1967-1968)

1.6 Officina meccanica (1983-1992)

2. Archivio della Sezione di Carpi della Manifattura Tabacchi di Modena (1941-1967)

2.1 Amministrazione, personale e contabilità (1941-1967)

2.1.1 Segreteria (1941-1967)

2.1.1.1 Protocolli (1941-1966)

2.1.1.1 Ordini di servizio (1941-1967)

2.1.1.2 Circolari ministeriali (1964-1967)

2.1.2 Personale (1941-1967)

2.1.2.1 Matricole (1941-1956)

2.1.2.2 Ruoli (1941-1949)

2.1.2.3 Concorsi (1955-1956)

2.1.2.4 Trattamento economico e previdenziale (1941-1967)

2.1.2.5 Sanzioni, multe, premi, distribuzione sigarette (1944-1967)

2.1.3 Contabilità

2.1.3.1 Inventari beni mobili (1961-1967)

INVENTARIO

1. Archivio della Manifattura Tabacchi di Modena

1851-2002

2756 fra buste, registri, volumi, cartelle, quaderni, raccoglitori

MANIFATTURA TABACCHI DI MODENA (1850-2002), MODENA

Non si conosce la data certa di fondazione della Manifattura Tabacchi di Modena, ma da fonti diverse, non supportate da testimonianze documentarie sicure, si hanno notizie di un'azienda del tabacco a Modena appaltata dal Duca, fin dal XVII secolo¹. Le stesse fonti attestano la presenza dell'azienda del tabacco presso casa Molza nel corso del XVIII secolo, fino al trasferimento avvenuto nel maggio del 1784 nel soppresso Convento dei Cappuccini, dove rimase fino al 1796. Nel 1841 il Sossaj attesta che "entro i locali del già Convento dei Cappuccini è collocata la fabbrica dei Tabacchi privativa della Regia Ducal Finanza, in appalto alla Ditta Bernasconi e Fumagalli"². Dal 1850, col passaggio al governo del monopolio del tabacco, le fonti concordano sul trasferimento della Manifattura nel fabbricato demaniale che divenne la sua sede permanente³.

1 P. Nava, *Le operaie della Manifattura Tabacchi: storie di vita e di lavoro a Modena alla fine dell'Ottocento*, in "Rassegna di Storia", aprile 1981. L'autrice cita, come fonte delle notizie più antiche sulla lavorazione del tabacco a Modena il seguente studio: Ministero delle Finanze. Direzione generale delle Privative. *Il Monopolio del Tabacco in Italia. Cenni storico-statistici di Tommaso Pasetti* Portici, 1906, p. 15; P. Nava, *La fabbrica dell'emancipazione. Operaie della Manifattura Tabacchi di Modena. Storie di vita e di lavoro*", Roma, 1986.

2 F. Sossaj, *Guida di Modena. 1841*, Deputazione di Storia Patria per le Antiche Provincie Modenesi, Modena 1971, p. 23 (Biblioteca, Nuova Serie, n. 18).

3 Cfr. la *Relazione storico-artistica del dott. Paolo Frabboni, allegata alla notifica del 15/02/2007 del Ministero per Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, relativa alla dichiarazione di interesse architettonico e storico culturale della ex Manifattura Tabacchi Modena, ai sensi del decreto legislativo 42/2004*. che qui di seguito si riporta.

"L'opificio della Manifattura Tabacchi di Modena - situato nell'"addizione erculea", parte nord della città murata - sorge nell'area dell'antico Convento di Santa Maria Maddalena, fondato nei primissimi anni del XVII sec. dopo il trasferimento in questo luogo delle monache Convertite. A seguito dell'inaugurazione, nel 1617, dell'adiacente Monastero di Sant'Orsola, venne chiusa con un portone, rifatto nel 1733, la Contrada della Pilotta, lo stradello posto in asse con la Contrada della Sgarzeria che separa i due conventi.

Acquisita la denominazione di Convento di San Marco, dopo la soppressione nel 1783 dell'omonimo monastero ed il trasferimento delle monache in contrada Sant'Orsola, il Monastero di Santa Maria Maddalena venne definitivamente soppresso nel 1789 ed adibito in un primo momento a "Spedale", quindi a "nitreria" o magazzino di salnitro. Alcuni ambienti dell'ex convento vennero utilizzati anche come deposito di paglia fino al 1804, quando il complesso venne definitivamente destinato a "Raffineria dei Nitri".

Nel 1821, l'adiacente ex Convento di Sant'Orsola venne in parte destinato a Caserma di Cavalleria ed in questi anni la Contrada della Pilotta venne chiusa definitivamente con la costruzione di un corpo di fabbrica che saldava i prospetti dei due complessi, creando la continuità del fronte sulla via Sant'Orsola; nella parte settentrionale della Contrada della Pilotta, chiusa a nord da un portone e poi da un muro nel 1754, venne quindi realizzata una lunga manica destinata a Scuderie.

Il trasferimento in Contrada Sant'Orsola della Manifattura Tabacchi, che aveva avuto sede dalla 2° metà del '700 nella vicina Contrada Stimate, avvenne nel 1850, dopo la radicale trasformazione dell'ex Convento di San Marco (già Convento di Santa Maria Maddalena) per adattare il complesso alle esigenze della nuova destinazione d'uso, con la realizzazione di una Serie di grandi ambienti coperti da volte a padiglione o a crociera sostenute da pilastri.

L'intervento -databile probabilmente alla metà degli anni '30, comunque tra il 1830 e il 1850- è da attribuirsi a Francesco Vandelli (1795-1856), architetto ducale al servizio di Francesco IV d'Este, al quale si deve la progettazione di alcuni dei più rappresentativi edifici modenesi dell'epoca della Restaurazione, tra i quali parte del Palazzo Ducale, il Foro Boario, la Cappella Mortuaria Estense e il Teatro Comunale.

L'esatta configurazione architettonica della Manifattura Tabacchi, dopo l'intervento di Francesco Vandelli, è chiaramente rilevata nelle mappe della 2° metà del XIX sec.; in particolare nella mappa catastale del 1874, dove sono raffigurati il nuovo edificio che si sviluppa verso nord ed il piccolo corpo di fabbrica, già rappresentato nella pianta di A. Zuccagni Orlandini del 1844, che costituisce il definitivo tamponamento della Contrada della Pilotta. I rilievi della Manifattura, realizzati negli anni 1883-1896, mostrano un assetto planimetrico e distributivo corrispondente alle mappe ottocentesche e, in buona parte, aderente all'attuale configurazione del complesso, un assetto che registra la sopraelevazione del corpo di fabbrica prospiciente via Sant'Orsola e la realizzazione di un nuovo vano scale.

A fronte di notizie relativamente complete ed esaustive sulla trasformazione e gli ampliamenti nel corso del tempo della Manifattura Tabacchi, come testimoniato dalla relazione storico-artistica citata in nota 3, si hanno relativamente poche notizie che consentano in breve di ricostruire la storia della Manifattura perché oggetto finora solo di studi o di tipo prettamente sociologico (cfr. P. Nava, cit. in nota 1) o di tipo prettamente economico⁴ (cfr. G. Muzzioli, cit. in nota 4).

Utili strumenti di approfondimento per lo studio dell'evoluzione della Manifattura modenese, sia per quanto attiene alla sua stretta ed importantissima relazione con il contesto socio economico locale, sia per la conoscenza delle problematiche lavorative interne, a parte ovviamente gli atti propri dell'archivio della Manifattura stessa, sono i giornali "Il Panaro" e "Il Mozzino", nonché gli atti dell'Archivio Storico Comunale di Modena (in parte menzionati dalla stessa P. Nava, cit. in nota 1).

Alla fine del secolo l'esigenza di aumentare notevolmente la produzione ed assumere nuova forza lavoro, portò alla redazione nel 1893 di un consistente progetto di ampliamento della Manifattura, che prevedeva la realizzazione della sopraelevazione della manica delle ex scuderie, la costruzione di un corpo a tre livelli che chiudeva a nord il gran cortile dell'Orfanatrofio Provinciale di San Filippo Neri (ex Convento di Sant'Orsola) e la ristrutturazione del corpo di raccordo dei due suddetti fabbricati.

Il progetto di ampliamento, con sviluppo verso est dell'opificio, venne tuttavia abbandonato a seguito della morte del Conte Abbatini-Marescotti e del lascito dei terreni di sua proprietà, posti in confine a nord con la Manifattura Tabacchi, a favore dello Stato. L'acquisizione di questi terreni, avvenuta nel 1895, consentì la redazione di un nuovo progetto di ampliamento verso nord dell'opificio, redatto dall'ing. della Manifattura, Emanuele Aliprandi, in accordo con l'Ufficio d'Arte Municipale del Comune di Modena ed approvato, nella sua stesura definitiva, dal Ministero dei Lavori Pubblici ed accettato dal Ministero delle Finanze nel 1898. A seguito della sottoscrizione del conseguente atto di convenzione, stipulato tra lo Stato e il Comune che si obbligava a costruire per suo conto, veniva dato inizio ai lavori di ampliamento dell'opificio che si concludevano con l'inaugurazione dei nuovi fabbricati il 31 agosto 1902.

Il nuovo progetto dell'ing. Aliprandi prevedeva la realizzazione verso nord di un grande fabbricato a corte, sviluppato su tre livelli e costituito da due lunghe maniche lievemente convergenti, eseguite poi in posizione parallela, attestate a sud al fabbricato longitudinale già esistente della Manifattura e saldate a nord da un edificio di raccordo, a chiusura della corte rettangolare. Alla manica orientale si addossava la bassa tettoia, ad unica falda, del corpo dell'ex scuderia, mentre oltre il fronte nord, verso le mura, veniva realizzata l'originaria ciminiera dell'opificio.

Nel 1908, al fine di migliorare l'illuminazione e la ventilazione di alcuni ambienti, vennero inoltre ampliate le finestre al secondo piano nel fronte principale, prospiciente via Sant'Orsola, ed un ulteriore sviluppo del complesso venne realizzato a partire dal 1937. In particolare, nell'area ad est rispetto al fabbricato progettato dall'ing. Aliprandi, venne costruito, su progetto dell'ing. G. Morselli, un grande fabbricato a cinque livelli con seminterrato, destinato a "Magazzino dei tabacchi greggi" e costituito da due edifici rettangolari e simmetrici, raccordati ad ovest da un corpo con funzioni distributive orizzontali e verticali. Negli stessi anni, a seguito della demolizione della lunga tettoia delle ex scuderie venne realizzata, nell'area antistante il Magazzino dei tabacchi greggi, la Centrale termica con l'adiacente nuova ciminiera.

Numerosi interventi vennero infine realizzati negli anni '50 del secolo scorso: in particolare l'ala orientale della prima corte venne modificata nella struttura interna e sopraelevata, mentre l'ala occidentale venne ampliata verso l'interno dello stesso cortile e anch'essa sopraelevata, così come il corpo longitudinale nord, nel quale venne eliminata la terrazza di coronamento e realizzato un nuovo scalone con vano a pianta quadrata. Negli stessi anni, vari interventi di adeguamento funzionale (realizzazione di vani ascensore e nuovi servizi igienici) e modifiche di elementi strutturali e di finitura interessano l'opificio che venne ulteriormente ampliato con la costruzione di un corpo a pianta triangolare ai margini di via Monte Kosica e di altri fabbricati verso via San Martino, rilevati nelle mappe catastali del 1963.

L'attuale insediamento della Manifattura Tabacchi presenta complessivamente una configurazione relativamente omogenea, pur essendo il frutto di tre successivi interventi -riconducibili al primo '800 (parte della prima corte, progetto di F. Vandelli), al periodo di passaggio di secolo (seconda corte, progetto di E. Aliprandi), agli anni '30-'40 del Novecento (fabbricati zona est, progetto di G. Morselli)- e delle modifiche del secondo dopoguerra.

Il corpo principale, con affaccio su via Sant'Orsola, è caratterizzato da una sobria facciata ottocentesca con paramento intonacato (in falso bugnato al piano terra), cornici marcapiano e tre ordini di aperture regolarmente distribuite (finestre ad arco al primo livello, architravate al secondo e lunette in parte cieche al terzo), mentre la porzione orientale, in parte in lieve aggetto, presenta semplici aperture architravate a tutti i livelli. Un ampio voltone, all'interno del quale è collocata una lapide del 1922 commemorativa dei dipendenti della Manifattura caduti nella Prima Guerra Mondiale, consente l'accesso alla prima corte a pianta irregolare, chiusa ai lati dalle maniche laterali e frontalmente dal corpo longitudinale, tutti caratterizzati dai grandi finestroni vetriati e dalle porte-finestre ad arco del piano terra. All'interno gran parte dell'ala orientale, un unico grande ambiente, conserva l'impianto originario, connotato dalle alte volte a crociera sostenute da una fila centrale di pilastri, mentre nel corpo principale una scala, con elementi di finitura originari (pavimentazione e balaustra in ghisa) conduce ai piani superiori, dove i solai sono realizzati con

Poiché in questa sede si prende in considerazione l'azienda manifatturiera in quanto ente di fabbricazione di generi di monopolio, si indica l'anno 1850 come estremo cronologico remoto dell'ente, anche se ovviamente il quadro storico istituzionale fino al 1860 è quello del Ducato austro-estense e, successivamente, dello Stato italiano che, con la creazione il 14 luglio 1860 della Amministrazione Regionale delle Regie Aziende e Dogane, ne assunse la direzione del Monopolio.

Nel 1868 la gestione del monopolio dei Tabacchi fu affidata ad una Regia cointeressata che peraltro, non solo venne approvata alla Camera con pochissimi voti di maggioranza, ma provocò malumori e fermenti a livello locale, stante la facoltà che la Regia aveva ottenuto dal governo di maggiore discrezionalità di licenziamento del personale operaio rispetto a quella esercitata dall'amministrazione dei Tabacchi quando dipendeva direttamente dal governo.

"Lo Stato ripristinò il Monopolio il 1° gennaio 1884; i servizi furono concentrati presso il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle. Dopo alcuni anni di gestione, fu deciso di creare una direzione a se stante e pertanto si diede vita, a partire dal primo ottobre 1893 alla Direzione Generale delle Finanze che venne trasformata nell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato con Decreto Legge dell'8 dicembre 1927" (P. Nava, cit. p. 21)".

Per quanto riguarda nello specifico la Manifattura di Modena, data particolarmente significativa, è il 1902, anno in cui si realizzarono non solo l'ampliamento consistente in 4 nuovi edifici, ma anche ristrutturazioni e migliorie nei servizi interni (riscaldamento, areazione, spogliatoi, latrine, refettorio).

Nel 1904 con Regio Decreto definito poi nel novembre del 1906, fu approvato, e di conseguenza applicato, il "Regolamento del personale a mercede giornaliera nelle Manifatture dei Tabacchi" che regolamentava il trattamento del personale relativamente ad attribuzioni, orari, permessi, ecc.

Nel 1905 fu stabilito l'accesso in Manifattura per concorso e l'obbligo per le operaie di avere almeno 15 anni compiuti (mentre è documentata la presenza di avventizie tra i 10 e gli 11 anni fino al 1913).

La predominante presenza femminile in Manifattura portò nel 1908 all'istituzione del "baliato", ossia l'apertura di un locale predisposto per l'accudimento dei figli delle lavoratrici.

Dal 1941, in pieno periodo bellico, fu istituita la sezione di Carpi allo scopo di preservare lo svolgimento dell'attività manifatturiera in caso di bombardamenti sull'opificio di Modena e per rifornire di tabacco l'esercito.

In effetti si ebbero rilevanti danneggiamenti degli edifici della Manifattura, situata, fra l'altro, in prossimità della stazione ferroviaria, a giudicare dalla consistente documentazione dell'ufficio tecnico della Manifattura di Modena relativa agli interventi effettuati a seguito dei danni bellici subiti.

volterrane al secondo piano e con volte a crociera al terzo.

Un ampio vano scala, realizzato negli anni '50 del Novecento, è situato nel corpo longitudinale che separa la prima dalla seconda corte, a pianta rettangolare, definita da due lunghi corpi paralleli, i cui vani interni sono, al piano superiore, spartiti da una fila di eleganti colonnine in ghisa (in parte incorporate in pilastri) e da un fabbricato ortogonale, costituito, al piano terreno, da un grande e suggestivo ambiente, in origine destinato a Laboratori, coperto da alte volte sostenute da tre file parallele di pilastri.

Dalla manica orientale si accede all'area cortiliva est dove è situata la nuova ciminiera, l'edificio a pianta quadrilatera della Centrale Termica e Officine, caratterizzato dalla facciata meridionale conclusa da un frontone gradonato, ed il fabbricato del Magazzino Tabacchi Greggi, un "raro esempio ancora ben conservato dell'uso autarchico di materiali poveri per realizzare con grande perizia un manufatto nato con scopi industriali" (E. Danzi). L'edificio, connotato dagli stili propri dell'architettura razionalista, presenta un articolato prospetto con paramento esterno costituito da un'alta fascia basamentale in falso tufo con sovrastante cornice marcapiano, mentre la torretta centrale e le cornici delle aperture al secondo e terzo livello sono rivestite in travertino.

In conclusione, l'articolato opificio della Manifattura Tabacchi, situato all'interno della cerchia murata della città di Modena ed opera di noti progettisti, costituisce nel suo complesso un importante esempio di architettura industriale otto-novecentesca e una significativa testimonianza storica quale tipico modello dell'attività manifatturiera dell'epoca ed è pertanto meritevole di essere sottoposto alle disposizioni del Decreto Legislativo 42/2004, per il suo interesse architettonico e storico testimoniale".

4 G. Muzzioli, *L'economia e la società modenese fra le due guerre (1919-1939)*, Modena, 1979.

Per quanto attiene al periodo post bellico le date più significative da ricordare sono quelle relative al conferimento nel 1998 delle attività di produzione e distribuzione dei tabacchi lavorati e del sale, svolte fino ad allora dai Monopoli, all'Ente Tabacchi Italiani (ETI), con Decreto Legislativo 283 del luglio 1998; nel luglio 2000 l'ETI diventa ETI SpA e, nell'ambito di una generale privatizzazione delle attività manifatturiere, nel luglio 2003 la British American Tobacco (BAT) acquisisce ETI SpA. Per quanto riguarda la proprietà immobiliare dell'edificio, la Manifattura di Modena passa a FINTECNA, finanziaria a partecipazione statale, e lo stabilimento viene dismesso il 30 settembre 2002.

Un primo sopralluogo presso i locali dell'ex Manifattura Tabacchi in via Sant'Orsola 78 fu effettuato in data 30/03/2004. In quella sede si trovava infatti ancora depositata la documentazione prodotta e acquisita dall'ente fino alla cessazione dell'attività nel 2002, per la quale si prospettava l'ipotesi di acquisizione da parte dell'Archivio di Stato di Modena, data l'alienazione dal pubblico demanio dell'edificio della Manifattura.

Il materiale documentario era collocato in un unico ambiente, al secondo piano dell'edificio, in gran parte accatastato su pavimento, senza alcun ordine, parzialmente collocato su scaffalatura o inserito in scatoloni, privi di ogni indicazione, per un totale stimabile in circa 300 ml. Le carte si presentavano quindi totalmente mescolate alla rinfusa e risultò impossibile, all'epoca, identificare anche approssimativamente le serie archivistiche presenti. Si poterono però riconoscere il complesso documentario proveniente dalla ex Manifattura di Carpi, conservato prevalentemente in pacchi, il nucleo di documentazione prettamente tecnica e progettuale relativa alle trasformazioni architettoniche subite dall'edificio e una sessantina di metri lineari di Bollettini e Gazzette Ufficiali.

Si segnala che fin dal 2002 una parte del materiale archivistico della Manifattura Tabacchi di Modena, quantificato allora in circa 1000 unità archivistiche, dal 1880 al 1980, era stato già preventivamente versato all'Archivio di Stato, poco tempo dopo la cessazione dell'attività aziendale. Fino al 2007 non si poté procedere ad alcun intervento di recupero e solo nel 2007, a seguito di un successivo sopralluogo, fu possibile giungere alla stesura di un nuovo progetto. Le ipotesi di lavoro prospettate nel 2004 non poterono più essere prese in considerazione perchè nel lasso di tempo intercorso fino al maggio 2007 lo stato di conservazione del materiale archivistico si era gravemente deteriorato a causa delle perforazioni praticate sulla pavimentazione e sulle pareti dei locali durante i sondaggi tecnici finalizzati alla progettazione della ristrutturazione dell'edificio.

Le conseguenze più gravi erano riscontrabili sul materiale documentario accatastato sul pavimento che, a causa delle vibrazioni e per spostamenti praticati senza il minimo riguardo, era crollato rovinosamente ed era stato ricoperto da una polvere sottile proveniente dai calcinacci.

Inoltre, in quell'occasione, si riscontrò la presenza di materiale documentario che non era stato visionato durante il primo sopralluogo, in particolare si trattava di 7 pallets di "Rendiconti spese" (1948-2001) e 3 pallets di documentazione relativa al personale (stipendi, ecc.). Inoltre anche nella ex chiesetta vi erano circa 7 scatoloni contenenti materiale eterogeneo, in parte da scartare.

L'urgenza di intervenire a salvaguardia del materiale determinò la necessità di procedere con un primo intervento di spolveratura e di contestuale individuazione del materiale immediatamente eliminabile attraverso un'operazione di macroscarto, mirante a "spurgare" l'archivio sia da quanto risultava riconoscibile come eliminabile ad una prima e immediata ricognizione trattandosi di materiale prevalentemente non documentario (bollettini, riviste, bollettari, scatoloni già predisposti per la consegna alla C.R.I., materiale non archivistico di vario genere, ecc.), sia da materiale documentario sicuramente scartabile (cfr. lista di scarto del novembre 2007). Il risultato di questa prima fase dei lavori è stato quello di consentire una preliminare, per quanto approssimativa, distinzione delle Serie da trasferire successivamente all'Archivio di Stato di Modena.

Trasferito nel 2007 tutto il patrimonio documentario della Manifattura presso l'Archivio di Stato, si è dato inizio ad un intervento di riordino fisico del materiale, con individuazione delle partizioni archivistiche principali (aree/servizi/uffici, serie, sottoserie) e ipotesi di ricostruzione della struttura

del fondo, a partire dalla riaggregazione della documentazione già precedentemente collocata presso l'Archivio di Stato (Ordini di Servizio, Verbali di conferenza, Matricole, Massimari). Lo studio più approfondito della documentazione ha consentito inoltre di procedere nell'individuazione di altro materiale da scartare, per il quale si è redatto un secondo apposito elenco, successivamente approvato dalla Soprintendenza Archivistica per l'Emilia Romagna (cfr. elenco del maggio 2008). Si precisa comunque che si è preferito operare con molta cautela sul materiale da valutare come passibile di scarto, sia per la mancanza di massimari di riferimento aggiornati⁵, sia per la relativa scarsità sul territorio nazionale di esempi di archivi aziendali che testimoniano un rilevante settore produttivo come quello manifatturiero per un arco temporale che sfiora i 150 anni.

La scelta operata è stata quindi quella di conservare, anche se teoricamente passibile di scarto, documentazione che testimoniassero non solo l'attività svolta e le tipologie di lavorazione effettuate, ma anche le modalità con cui queste venivano documentate (per esempio rendiconti trimestrali e semestrali, registri di carico e scarico, ecc.)

Il prodotto finale del presente intervento di riordino è un inventario sommario in cui si propone la struttura dell'archivio - costituito da 2756 unità archivistiche per Modena e 151 per Carpi, per un totale di 2907 unità - scaturita dall'analisi diretta della documentazione, potendosi peraltro avvalere pochissimo di altre fonti di informazione esterne all'archivio, dato che sono pressochè assenti lavori archivistici già svolti in questo stesso ambito e pubblicazioni specifiche sui patrimoni documentari delle Manifatture in Italia.

La fluidità di competenze dei vari uffici riscontrata nella Manifattura di Modena e la sostanziale necessità di una facile leggibilità dell'archivio nel suo complesso ci ha portato a preferire la conservazione unitaria di materiale documentario omogeneo, per esempio quello relativo al Personale, anche se in realtà diversi uffici si occupavano direttamente della trattazione degli affari del Personale.

Utili riferimenti sono comunque stati le pagine del sito dell'Archivio di Stato di Torino relative al patrimonio documentario della Manifattura Tabacchi di Torino lì conservato; un interessante scambio di informazioni con la Biblioteca civica e Archivi storici di Rovereto che sta seguendo dal 2003 i lavori di riordino, scarto ed inventariazione dell'archivio della Manifattura Tabacchi di Rovereto, ancora conservato presso l'azienda; il confronto con l'elenco di scarto di documenti della Manifattura Tabacchi di Bologna effettuato in anni recenti dall'Archivio di Stato di Bologna. E' risultato inoltre utile il confronto diretto con alcune persone direttamente coinvolte nell'attività manifatturiera, in particolare l'ex direttore della Manifattura e con la signora Maria Rosa Venturi, ex dipendente della Manifattura e ora dipendente dell'Archivio di Stato di Modena. Un ringraziamento particolare si rivolge al dott. Riccardo Vaccari per la preziosa collaborazione sul duplice fronte della ricostruzione teorica e fisica del fondo.

1.1 Amministrazione, personale e contabilità

1851-2002

2098 fra buste, registri, volumi, cartelle, quaderni, raccoglitori

L'ufficio amministrazione e contabilità, sotto la responsabilità del Direttore, coordinava i servizi amministrativi e contabili di segreteria e d'ordine e di sua spettanza erano la compilazione dei preventivi, la liquidazione delle spese, la tenuta del protocollo e dell'archivio, nonché tutta la documentazione relativa al personale (dall'assunzione al collocamento a riposo).

1.1.1 Direzione e segreteria

⁵ Si precisa che i "modelli" indicati nella lista di scarto dell'archivio dell'ex Manifattura Tabacchi di Modena sono quelli previsti dal massimario di scarto del Ministero delle Finanze. Per tutti gli altri casi la designazione allo scarto è dovuta al carattere transitorio e privo di interesse storico rivestito dalla documentazione selezionata.

1869-2002

1052 fra buste, registri, volumi, raccoglitori

1.1.1.1 Massimari

1869-1985

34 volumi e 2 raccoglitori.

Si tratta di disposizioni della Direzione Generale di Roma.

1.1.1.2 Circolari ministeriali

1879-1981

4 buste.

1.1.1.3 Ordini di servizio

1916-2000

158 unità archivistiche costituite da 86 volumi, 28 registri, 43 raccoglitori, 1 busta. Mancano i nn. 84, 88.

Si tratta delle disposizioni della Direzione della Manifattura Tabacchi di Modena.

1.1.1.4 Verbali di conferenza

1925-2000

114 unità archivistiche costituite da 73 volumi e 41 raccoglitori.

Si tratta di disposizioni della Commissione Permanente della Manifattura.

1.1.1.5 Protocolli

1960-2000

U.A. 715

Le U.A. sono costituite da 715 registri. Contengono le registrazioni sintetiche della posta in partenza e in arrivo.

1.1.1.6 Carteggio

1923-2002

25 buste

1.1.1.6.1 Carteggio ordinato per categorie

1923-1989

11 buste

Contengono documentazione protocollata, ma non classificata. La classifica, articolata in 9 categorie e classi è riportata sulle buste e sui fascicoli. La divisione degli atti in base al titolare è stata applicata arbitrariamente a posteriori a seguito di attività di riordino da parte degli uffici. La maggior parte della documentazione è prevalentemente degli anni '70 e '80.

Le 9 categorie sono:

- I Affari Generali
- II Personale - Pratiche generali
- III Personale - Impiegati
- IV Personale - Salariati
- V Contabilità
- VI Locali e Materiale mobile
- VII Articoli diversi - Stampati - Recipienti
- VIII Trasporti
- IX Servizio Tecnico

1.1.1.1.6.2 Corrispondenza di direzione

1945-2002

14 buste

Si tratta di ciò che si conserva della corrispondenza intrattenuta dalla direzione della Manifattura, prevalentemente ordinata per argomento.

1.1.2 Personale

1851-2001

630 fra buste, registri, quaderni e raccoglitori, bollettari

1.1.2.1 Matricole

1851-1967

43 registri/rubriche.

Al loro interno si dividono in matricole "uomini" e "donne", ulteriormente suddivisi in temporanei, giornalieri e fissi, così ripartiti:

- Matricole personale donne (1851-1936), registri 20
- Matricole personale a giornata uomini (1851-1934), registri 3
- Matricole impiegati (1887-1967), registri 4
- Matricole operaie temporanee (1925-1932), registri 4
- Matricole operai temporanei (1925-1949), registri 7
- Matricole operai giornalieri (1939-1941) registri 1
- "Personale permanente" (anni '40-'50) , 1 rubrica
- "Personale radiato in ordine alfabetico col cognome da nubile fino al 31/12/1958", 1 rubrica
- "Personale permanente in ordine di matricola" (s.d.), 1 rubrica
- Rubrica alfabetica con cognome, numero di matricola e numero della posizione, 1 rubrica

1.1.2.2 "Radiati"

XIX metà-1977

379 buste

Contengono fascicoli personali relativi al personale, "radiati", ossia archiviati, al momento della cessazione del rapporto lavorativo. La documentazione conservata è costituita dagli atti che di norma confluiscono nei fascicoli personali del lavoratore. Al momento dell'archiviazione della pratica veniva attribuito un numero non coincidente con il numero di matricola del lavoratore. Non esiste un repertorio di questi numeri, bensì un prontuario dei numeri di matricola e cognomi (cfr. *Serie*. 1.1.2.6. "Matricole"). Ne deriva la difficoltà di reperimento dei fascicoli personali archiviati. Un'unica busta è costituita da "Incarti relativi ad operai già distaccati" (1943-1946).

1.1.2.3 Ruoli **1901-1965**

29 registri

Riportano le mansioni spettanti al personale. Sono ripartiti nelle seguenti tipologie:

- Ruoli fanciulle avventizie (1901-1959), registri 5
- Ruolo del personale temporaneo femminile (1913-1946), registri 1
- Ruoli dei cottimi (1938-1965), registri 21
- Elenchi norme di lavoro per cottimisti (1965-1970), registri 2

1.1.2.4 Concorsi **1943-1998**

29 buste

Contengono documentazione relativa a concorsi interni ed esterni e corsi per passaggi di livello.

1.1.2.5 Trattamento economico e previdenziale **1922-2001**

71 unità archivistiche di cui 51 registri, 3 quaderni, 9 buste, 3 fascicoli, 5 raccoglitori

Si tratta di:

- tabelle paghe personale permanente (1922-1961), 2 registri
- paghe operai e paghe salariati e premi speciali (1941-1964), 12 registri
- trattenute INPS (1959-1965), 2 registri
- indennità di bombardamenti e assegni di guerra (1944-1945), 1 registro
- fondo di garanzia (1952-1962), 4 registri e 1 busta
- marche assicurative (1932-1966), 14 registri
- fondo adeguamento pensioni (1965-1969), 1 registro
- giornate e riassunti generali delle giornate (1945-1958), 9 registri
- straordinari degli impiegati (1943-1945), 1 registro
- straordinari a giornata (1957-1958), 1 registro
- cessioni decennali e quinquennali (1928-1961), 2 registri
- competenze impiegate avventizie (1941-1948), 2 quaderni
- qualifiche annuali (1963-1970), 2 registri
- stipendi impiegati avventizi (1953-1954), 1 quaderno
- "Conguaglio paghe profughi giuliani. 1950-1960" (1946-1961), 1 busta
- riscatto indennità di buonuscita, riscatto maggiorazione per insalubrità, riscatto ENPAS (Ente nazionale previdenza e assistenza ai dipendenti statali) (1975-2001), 4 buste
- "Infortuni" (1992-1997), 3 buste e 3 fascicoli
- "Stipendi" (1997-2001), 5 raccoglitori

1.1.2.6 Epurazione, sanzioni, multe, premi, distribuzione sigarette **1920-1977**

32 unità archivistiche costituite da 2 buste, 19 registri, 5 quaderni, 5 bollettari, 1 elenco.

Si tratta di:

- documentazione relativa alle procedure di epurazione (1945-1946), 1 busta
- collette (1920-1926), 1 quaderno
- scioperi (1951-1953), 1 registro
- corrispondenza e circolari "buoni CIPS" (1949-1963), 1 busta
- premio per l'incremento industriale salariati (1955-1968), 3 registri
- ordini di punizione (1941-1961), 5 bollettari
- "Punizioni inflitte" (1961-1968), 2 quaderni

- punizioni inflitte (1937-1949), 1 elenco alfabetico
- multe (1957-1960), 2 registri generali
- multe pecuniarie (anni '60), 2 quaderni
- distribuzione sigarette ai dipendenti (1958-1977), 13 registri

1.1.2.7 Cassa Maternità ("Cassa di mutuo soccorso per il personale a mercede giornaliera") 1937-1972

30 unità archivistiche costituite da 4 registri, 1 volume, 10 bollettari, 15 quaderni.

La documentazione è composta da:

- bilanci di esercizio (1937-1967), 4 registri
- registri di cassa informali (1942-1963), 4 quaderni
- quaderno dei verbali del Consiglio della cassa (fino al 1972), 1 quaderno

Inoltre si è conservata una campionatura documentaria di 10 bollettari delle riscossioni delle quote partecipative dal 1952 al 1972, 9 quaderni di ordinativi di pagamento (1950-1972), 1 quaderno (s.d.) "Elenco operaie iscritte e non iscritte" e 1 scadenziario "INA casa" (1958-1964).

1.1.2.8 Circolo ricreativo aziendale lavoratori (CRAL) 1949-1989

13 unità archivistiche costituite da 9 registri, 3 buste, 1 quaderno.

La documentazione è composta dai mastri aziendali dal 1953, dai verbali di adunanza del 1949 e dai registri di contributi e presenza dei dipendenti partecipanti alla cucina economica interna (1953-1976). Inoltre si è conservata una campionatura documentaria di contabilità e corrispondenza, borse di studio, ecc., a testimonianza dell'articolazione delle attività del CRAL.

1.1.2.9 Servizio biblioteca 1959-1982

4 unità archivistiche costituite da 3 registri e 1 cartella.

Il servizio fu istituito a seguito di una disposizione ministeriale del 1959 e diventò operativo nel 1962. Si segnala la presenza di testi ingressati conservati a campione, in particolare testi giuridici, tecnici e normativi.

1.1.3 Contabilità 1946-2002

416 fra buste, cartelle, registri

1.1.3.1 Rendiconti trimestrali e semestrali 1946-2000

359 buste.

I rendiconti dal 1986 diventano semestrali. Le buste contengono copia di tutta la documentazione relativa alla gestione finanziaria inviata alla Direzione Generale di Roma e sono suddivisi in capitoli di spesa.

1.1.3.2 Bilanci industriali 1951-1967

13 cartelle

Contengono copia della documentazione relativa alla gestione nel suo complesso dell'attività della Manifattura nei singoli esercizi.

1.1.3.3. Inventari beni mobili **1960-1986**

36 registri.

1.1.3.4 Rendiconti di contratti **1992-1998**

8 buste.

Si tratta di documentazione amministrativa relativa alla parte economica dei contratti stipulati.

1.2 Ufficio riscontri **1916-2001**

101 fra buste, cartelle, rubriche

L'ufficio riscontri aveva il compito del controllo dell'esatta osservanza delle leggi, e degli ordinamenti vigenti, nonché del controllo di tutti i movimenti in entrata e in uscita della Manifattura di Modena e della sezione di Carpi. Il funzionario responsabile era il Coordinatore che partecipava anche alle aste, agli appalti concorso ecc., stipulando i relativi contratti.

1.2.1 Gare **1916-2001**

47 unità archivistiche costituite da 43 buste, 1 cartella, 3 rubriche.

Fra le buste se ne segnalano 6 relative a gare per i trasporti extra ferroviari da Modena (1916-1968), 3 buste relative a gare di trasporti extra ferroviari da Carpi (1944-1968), 4 buste relative a gare per l'erogazione dell'energia elettrica a Modena e Carpi (1938-1979).

1.2.2 Contratti **1928-1999**

43 unità archivistiche costituite da 31 buste/cassette di contratti definitivi, 5 buste di contratti provvisori, 4 repertori di contratti definitivi (1928-1999) e 3 repertori dei contratti provvisori (1973-1997).

1.2.3 Patrimonio immobiliare **1961-2001**

11 buste

Si tratta di documentazione relativa ad alloggi demaniali, alloggi in locazione e, più in generale, al patrimonio immobiliare.

1.3 Ufficio tecnico

1936-2000

359 fra buste, registri, mazzi, cartelle, quaderni

L'ufficio tecnico svolgeva i compiti inerenti alla buona conservazione dei tabacchi e alla riuscita delle lavorazioni, nonché alla conservazione degli immobili, degli impianti e delle attrezzature (anche della sezione di Carpi). Capo di questo ufficio era il vicedirettore con la qualifica di Tecnico che dirigeva e sorvegliava le lavorazioni e le fabbricazioni curando l'esatta osservanza dei ricettari.

1.3.1 Capotecnico

1946-1973

48 cartelle.

Si segnala che il carteggio "Dirigente di lavorazione" (1956-1973) è costituito da cartelle numerate 1-41 con relativa legenda.

1.3.2 Attività di lavorazione

1944-1999

115 unità archivistiche costituite da 8 buste, 3 mazzi, 4 cassette, 99 registri, 1 quaderno:

Si tratta di:

- 19 registri intitolati "Registro del conto generale per le variazioni avvenute nelle consistenze dei tabacchi" (1957-1975), sono relativi alla contabilità tabacchi così come le 4 cassette intitolate "Conto generale del movimento dei tabacchi" (1976-1999).
- "Conto di rendimento e valutazione costo del prodotto" (1944-1962), 3 buste
- produzioni e spedizioni (1961-1964), 4 buste
- relazioni sull'attività (1953-1964), 3 mazzi
- carteggio (1961-1968), 1 busta
- "Ricettari di fabbricazione" (1962-1981), 1 registro e 1 quaderno
- saggi di perizia e contabilità perizie (1967-1988), 9 registri
- Reparti di lavorazione (V Reparto sigarette), 1960-1970, 70 registri

1.3.3 Laboratorio di controllo/Controllo qualità

1950-2000

33 unità archivistiche costituite da 24 buste e 9 registri.

I registri sono relativi al carico e scarico delle sostanze chimiche, degli articoli del laboratorio e dei controlli di umidità. Le buste contengono invece per lo più le schede di controllo di qualità e perizie valutative.

1.3.4 Ufficio lavori

1936-1999

163 unità archivistiche costituite da 119 buste, 31 mazzi, 12 fascicoli, 1 cassettera, planimetrie e disegni sciolti.

Pertiene a questo ufficio tutta l'attività relativa alla progettazione, alle costruzioni, alla manutenzione degli edifici e alle forniture delle attrezzature necessarie all'espletamento dell'attività di lavorazione. Il materiale documentario si presenta purtroppo molto disordinato anche a causa della tenuta personalistica delle carte, da parte dei singoli tecnici addetti, che ha compromesso l'unitarietà delle singole pratiche e necessita di un intervento specifico di riordino ed inventariazione. Si tratta peraltro di materiale di estremo interesse per la storia delle trasformazioni dell'edificio e nell'ottica di una eventuale attenzione rivolta agli aspetti dell'archeologia industriale. Molte delle buste e dei mazzi contengono inoltre planimetrie e disegni degli interventi effettuati, parzialmente conservati anche sciolti e in una cassettera. E' stato comunque possibile eseguire una prima sommaria distinzione relativa a singoli edifici:

- Officina meccanica (1936-1981), 3 buste, 1 mazzo
- Magazzino di Parma (1938-1955), 1 busta, 3 mazzi, 1 fascicolo
- Sezione di Carpi (1942-1953), 7 mazzi, 2 fascicoli
- Magazzino Greggi (1946-1963), 1 busta, 6 mazzi
- Magazzino Greggi di Piacenza (1948-1999), 1 busta, 2 mazzi, 4 fascicoli
- "Nuovo Deposito di Genova" (1990-1994), 2 buste

1.4 Ufficio economato

1934-1969; 1997-2002

37 fra buste e registri

L'ufficio economato si occupava delle piccole spese, degli acquisti in economia, delle paghe al personale e della tenuta del magazzino "Articoli diversi". Il capo dell'ufficio era l'economista cassiere responsabile dei movimenti di cassa, dei fondi a lui affidati e delle scorte degli articoli.

1.4.1 Beni mobili

1934-1969

30 registri di carico e scarico.

1.4.2 Registri di cassa

1960; 1997-2002

2 registri

Si tratta di 1 registro denominato "Mastro" e di 1 "Registro di cassa".

1.4.3 Stampati

1961-1962

4 registri e 1 busta di contabilità relativa agli stampati.

1.5 Magazzini

1954-1998

158

I Magazzini si distinguevano in: Magazzino Greggi, il Magazzino Contrabbandi e Abbandoni, il Magazzino Rifiuti, il Magazzino Perfetti e il Magazzino Articoli Diversi.

1.5.1 Contrabbando

1954-1985

15 registri

Il Magazzino Contrabbandi/Abbandoni era preposto al ricevimento, alla custodia, alla perizia dei tabacchi di contrabbando e abbandono per determinare il loro impiego nelle lavorazioni o la loro distruzione.

1.5.1.1 Registri di carico e scarico/tabellari

1954-1985

15 registri.

1.5.2 Perfetti

1955-1998

54 fra registri e buste

Il Magazzino Perfetti era preposto al ricevimento, alla custodia, alla conservazione e alla spedizione (secondo le assegnazioni della Direzione generale) dei prodotti finiti ai Depositi Generi di Monopolio o direttamente ai Magazzini Vendita.

1.5.2.1 Registri di carico e scarico/tabellari

1957-1997

42 registri.

Sono organizzati su base annua e per tipologia di manufatto o per destinazione di depositi.

1.5.2.2 Registri delle spedizioni

1978-1986

5 registri.

1.5.2.3 Registri uscita vagoni

1980-1984

5 registri.

1.5.2.4 Avanzi/Rifiuti

1955-1998

2 buste

Contengono processi verbali di perizia, perizie per avarie, mancanze ecc. dei tabacchi perfetti.

1.5.2.4. Tariffe di vendita

1958-1990

1 busta

Si tratta di disposizioni e circolari relative alla vendita di tabacchi perfetti.

1.5.3 Gregg

1962-1975

14 registri

Il Magazzino Greggi aveva il compito del ricevimento, della custodia, della somministrazione interna e della spedizione delle costole e degli avanzi di lavorazione al Tabacchificio Speciale di Bari per la fabbricazione dell'omogeneizzato di tabacco.

1.5.3.1 Registri di carico e scarico **1962-1975**

11 registri.

1.5.3.2 "Introduzioni/trasporti" **1964-1969**

3 registri.

1.5.4 Avanzi/Rifiuti **1962-1983**

22 registri

Il Magazzino Rifiuti aveva il compito del ricevimento della custodia, della perizia dei tabacchi avariati o comunque ritirati dalla vendita (per bagnamento, schiacciamento, ecc.) per determinare l'ammontare del danno (da imputare ai responsabili) e la loro riutilizzazione o la loro distruzione.

1.5.4.1 Registri di carico e scarico/tabellari **1962-1983**

22 registri.

Per gli anni 1968-1970 sono riportati anche i dati del Magazzino "Contrabbando".

1.5.5. Articoli diversi **1949-1977**

53 fra registri e cartelle

Il Magazzino Articoli Diversi aveva il compito del ricevimento, della custodia e della somministrazione delle materie sussidiarie occorrenti per la fabbricazione dei prodotti. Somministrava inoltre tutti gli altri articoli di cui necessitava la Manifattura; se autorizzato, questo Magazzino poteva rifornire di articoli anche altri enti del Monopolio.

1.5.5.1 Registri di carico e scarico **1960-1977**

45 registri.

Dal 1960 al 1966 i registri sono relativi alle categorie dalla I alla VII. Dal 1967 al 1971 i registri sono relativi esclusivamente alle categorie dalla II alla VI. Vi sono 6 registri dal 1972 al 1977 relativi alle sole categorie I e VII.

1.5.5.2 Elenchi articoli **1949-1963; 1967-1968**

3 rubriche alfabetiche di "Articoli diversi" (1949-1963) e 1 cartella "Elenco articoli e numero di codice della I categoria" (1967-1968).

1.6 Officina meccanica **1983-1992**

3 buste

Si tratta di documentazione relativa agli impianti e manutenzione caldaie.

2. Archivio della Sezione di Carpi della Manifattura Tabacchi di Modena 1941-1967

151 fra buste e registri

SEZIONE DI CARPI DELLA MANIFATTURA TABACCHI DI MODENA (1941-1967), CARPI (MO)

La sezione di Carpi venne istituita durante il periodo bellico allo scopo di preservare lo svolgimento dell'attività manifatturiera in caso di bombardamenti sull'opificio di Modena e per rifornire di tabacco l'esercito. Come a Modena anche a Carpi era stata creata una sala destinata al baliatico vista la preponderanza dell'occupazione femminile.

Già all'epoca del primo sopralluogo effettuato nel 2004 era stato possibile individuare il nucleo documentario della ex Manifattura Tabacchi di Carpi, raccolto prevalentemente in scatoloni, ma sufficientemente isolato dal resto della documentazione afferente alla Manifattura di Modena. La documentazione rinvenuta ricopre, anche se con lacune, l'intero arco cronologico di attività della sezione di Carpi, dalla sua istituzione nel 1941 alla sua cessazione nel 1967. La ridotta articolazione degli uffici e delle aree operative dell'opificio di Carpi, rispetto a quello modenese, ha reso meno complesso il lavoro di ricostruzione di una struttura dell'archivio che rispecchiasse il più possibile le funzioni espletate dall'ente.

2.1 Amministrazione, personale e contabilità 1941-1967

151 fra buste, registri e volumi

2.1.1 Segreteria 1941-1967

58 fra registri e volumi

2.1.1.1 Protocolli 1941-1966

52 registri.

2.1.1.2 Ordini di servizio 1941-1967

5 volumi.

Si segnala una lacuna dal 1947 al 1966.

2.1.1.3 Circolari ministeriali 1964-1967

1 volume.

2.1.2 Personale 1941-1967

87 fra buste, registri, quaderni e bollettari

2.1.2.1 Matricole

1941-1956

7 unità archivistiche costituite da 6 registri e 1 rubrica

Sono così ripartite:

- Matricola "Personale femminile" (1941-1946) 3 registri
- Matricola personale temporaneo femminile (1943-1946), 1 registro
- Matricole personale maschile e operai temporanei (1941-1956), 2 registri
- 1 rubrica alfabetica con numero di matricola per uomini e donne (s.d.)

2.1.2.2 Ruoli

1941-1949

2 registri

Si tratta di:

- Ruolo personale femminile temporaneo (1941-1949), 1 registro
- Ruolo personale maschile temporaneo (1942-1949), 1 registro

2.1.2.3 Concorsi

1955-1956

4 buste.

2.1.2.4 Trattamento economico e previdenziale

1941-1967

62 unità archivistiche fra buste e registri e quaderni

Sono costituite da:

- "Registro delle basi di pagamento del personale" (1943-1966), 22 registri
- Stipendi degli impiegati (1959-1963), 5 registri
- "Cottimi- Carpi", (1957-1965), 7 buste
- "Assicurazioni sociali" (marche assicurative) (1941-1967), 8 registri
- "Fondo di integrazione" e "Riassunto fondi integrazione", (1946-1949), 6 registri
- "Fondo adeguamento pensioni" (1956-1967), 3 registri
- "Fondo di garanzia" e partitari dei "Depositi di garanzia temporanei" ([1946]- 1962), 5 registri e 1 quaderno di "Rimborsi fondo di garanzia" (1951-1963)
- "Riassunti adeguamento pensioni/conguaglio/marche assicurative" (1953-1965), 5 registri

2.1.2.5 Sanzioni, multe, premi, distribuzione sigarette

1944-1967

12 unità archivistiche costituite da 2 registri, 7 quaderni e 3 bollettari

Un registro è relativo alla distribuzione di sigarette al personale, 1966-1967.

2.1.3 Contabilità

1961-1967

6 registri

**2.1.3.1 Inventari beni mobili
1961-1967**

6 registri.